



Il punto sulla transizione ecologica

#ForumAutoMotive: una due giorni dedicata ai temi caldi della transizione verso le zero emissioni

di Francesco Oriolo

Un pugno che sbriciola un muro, un'immagine forte che rende bene la situazione di impasse vissuta oggi dall'automotive nel percorso verso la transizione ecologica da cui è scaturita l'idea di "Fare sistema per rompere il muro dell'ideologia", titolo plastico del #ForumAutoMotive, il movimento di opinione sui temi legati alla mobilità a motore

ispirato e promosso dal giornalista Pierluigi Bonora, tenutosi a Milano lo scorso 21 e 22 marzo. I lavori hanno reso evidente come il processo di trasformazione della filiera automotive verso la modalità elettrica si trovi oggi ad affrontare una situazione in cui, a causa delle mutate condizioni generali, "le certezze di ieri oggi non sono più tali". Occorre quindi ripensare priorità e soluzioni,

mentre l'automobilista è al centro di una politica di annunci di incentivazioni che blocca gli acquisti. Il risultato, oltre all'ulteriore invecchiamento del parco circolante, è che al disorientamento del consumatore si aggiunge la preoccupazione dei costruttori di automobili e delle aziende della componentistica. "Il settore automotive vede a rischio nei prossimi anni in Italia oltre 70mila posti di lavoro": questo il grido che si è alzato dal tavolo del convegno. Occorre quindi tornare a considerare l'automobile un asset strategico del Paese, costruendo un percorso virtuoso che serva alle aziende per prepararsi alla transizione energetica, sia in termini di stabilimenti e logistica sia formando le nuove professionalità necessarie alla realizzazione delle automobili elettriche. In parallelo, devono nascere le reti di distribuzione dell'energia e anche le autoscuole devono fare la loro parte, aggiornando la formazione dei nuovi automobilisti. Un impegno comune, quindi, che richiede una transizione ragionata e non basata su prese di posizione ideologiche.

Politici e sindacati contro l'annientamento dell'automotive

Sulla necessità di una transizione energetica non si discute, ma il problema che ormai si palesa in tutta la sua serietà è se il passaggio alla mobilità a zero emissioni debba avvenire con uno strappo netto verso i motori endotermici o attraverso l'utilizzo di un mix di soluzioni. Dario Duse, Managing Director di AlixPartners, durante la prima giornata del Forum ha presentato l'ultimo aggiornamento del Global Automotive Outlook, da cui emerge come "a livello europeo si prevede una crescita dell'elettrico significativa nei prossimi anni, ma non tale da raggiungere gli obiettivi del Fit for 55, mentre in Italia 4 persone su 10 si dicono pronte all'acquisto di vetture elettriche". Tangibile la preoccupazione della politica e dei sindacati metalmeccanici. L'eurodeputato Paolo Borchia, membro della Commissione UE Industria, Ricerca ed Energia ha fornito un aggiornamento sui lavori relativi al Fit for 55, che "così come è impostato non va bene e non ha futuro, si rischia infatti una transizione solo per ricchi". L'on. Claudia Porchietto, Vicepresidente del Gruppo Forza



Le tre tavole rotonde organizzate al #ForumAutoMotive, "Fare sistema per rompere il muro dell'ideologia", a marzo a Milano

Italia alla Camera dei deputati, che insieme al collega on. Gianluca Benamati, Vicepresidente Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera ha dato vita al gruppo interparlamentare automotive - composto da una ventina di deputati aderenti ai vari partiti, per avere una condivisione su tematiche automotive tra appartenenti a gruppi parlamentari diversi - ha affermato che "non è possibile andare in maniera

unilaterale verso l'auto elettrica, bisogna uscire da una visione ideologica. Il sistema finanziario oggi premia esclusivamente questo tipo di investimenti e le nostre imprese necessitano di questi finanziamenti. La neutralità tecnologica deve essere il punto di riferimento per la transizione ecologica della nostra mobilità". Per Benamati, "l'Europa è tra i minori emettitori di CO₂. Sull'auto si gioca oggi una partita importante. In questo





Pierluigi Bonora, giornalista ideatore di #ForumAutoMotive

momento, lo scenario si muove verso motorizzazioni elettriche, ma dare per morto il mondo endotermico credo sia un grande errore. Non bisogna chiudere le porte a una tecnologia che oggi sta facendo grandi passi in avanti sul fronte dell'efficienza grazie ai biocarburanti". Francesca Re David, Segretario Generale FIOM-CGIL, ha sottolineato "la totale assenza di ascolto da parte di questo e dei precedenti Governi sul fronte delle politiche industriali. Abbiamo perso filiere fondamentali nel recente passato, a causa dell'assenza di politiche industriali. Rischiamo che una dinamica simile tocchi anche l'automotive". Roberto Benaglia, Segretario Generale FIM-CISL, ha poi precisato che "oggi, alla luce di quanto sta succedendo in Ucraina, sarà necessario ridefinire molte decisioni sul prossimo futuro, anche sulla transizione sostenibile. In Italia, oggi, la priorità è sostenere il mercato produttivo e dei consumi dell'auto. C'è bisogno di ridare fiducia al mercato". Secondo Rocco Palombella, Segretario Generale UILM, "si dice spesso che le aziende si devono adeguare, ma servono certezze per consentire loro di potere pianificare gli investimenti con chiarezza e tempi certi".

Serve un patto di filiera

La parte dedicata alla filiera della prima giornata di #ForumAutoMotive ha visto Geronimo La Russa, Presidente di ACI Milano, affermare che "sia-

mo arrivati a questo punto per la scarsa attenzione riservata alla filiera e al settore negli anni passati". Franco Del Manso, Rapporti Internazionali, Ambientali e Tecnici di UNEM, a proposito del rincaro dei carburanti ha sottolineato come "gli aumenti sono l'effetto di quanto accaduto negli ultimi anni con la demonizzazione di tecnologie senza pensare a un'alternativa. Biocarburanti e combustibili sintetici rappresentano un'alternativa green già oggi disponibile, che abbatte del 90% la CO₂". La pensa diversamente Francesco Naso, Segretario Generale di Motus-E: "Nel 2018 l'elettrico rappresentava una percentuale sotto l'1%, oggi siamo sopra il 5%. Sostenevamo già allora che bisognasse preparare per tempo questo passaggio. L'elettrico di massa è una tecnologia che arriverà, questa è una certezza. Come Sistema Paese, bisogna capire come coglierne il valore. Non si possono bloccare le date di phase-out. Va discusso il sistema di incentivi in Italia anche per riconvertire le imprese". Per Michele Crisci, Presidente di Unrae, "siamo di fronte a una sfida epocale, lo abbiamo detto nel 2017. L'elettrico non è un'opportunità, è il futuro a breve, con investimenti colossali che porteranno entro il 2030 a produrre esclusivamente elettrico e ibrido. È ora di mettere in piedi una strategia che tenga conto di incentivi, di fondi per la riconversione indu-

striale, ma anche di una riforma fiscale sull'auto aziendale". Un boom delle rinnovabili prevede Flavio Merigo, Presidente di Assogasmetano, mentre per quella parte di mercato che non potrà acquistare vetture elettrificate "oggi disponibile c'è la mobilità a biometano già in rete. Se ne potrebbe produrre un quantitativo sufficiente per il parco circolante". Marco Stella, Vicepresidente di Anfia, preoccupato delle ricadute occupazionali della transizione ecologica ha detto: "Noi difendiamo il tema della neutralità tecnologica che garantirà una transizione più giusta ed equa. Non si risolvono i problemi raccontando un boom delle rinnovabili che a stretto giro sarà difficile riscontrare. Con questo ritmo, saranno a rischio oltre 70mila dipendenti". Per il Presidente di Federauto Adolfo De Stefani Cosentino "senza incentivi, il mercato dell'elettrico torna a percentuali più basse" anche a causa della vetustà del circolante nazionale: "In Italia circolano 44 milioni tra auto e veicoli commerciali tra i più vecchi d'Europa. Senza incentivi è impossibile consentire, soprattutto a chi non ha possibilità di accesso al nuovo, il ricambio del parco circolante. Un discorso ancora più valido nel Sud Italia, dove l'età media delle vetture aumenta in modo sensibile". Andrea Arzà, Presidente di Federchimica-Assogasliquidi, ha affermato: "Se l'obiettivo è migliorare la qualità



Maria Leitner del TG2 Rai con Pierluigi Bonora



dell'aria si può usare anche, e non solo, l'auto elettrica. Non capisco perché non si accettino misure che conteggino le emissioni tenendo conto anche dell'intero ciclo". Il settore del noleggio veicoli per bocca di Alberto Viano, Presidente di Aniasa, si è espresso contro "il meccanismo di incentivi stop&go, che produce più danni che benefici. Occorre un piano strutturale. Va semplificata e allineata l'IVA sull'auto aziendale al resto dell'Europa. Questo fornirebbe un volano anche alla diffusione di veicoli meno inquinanti". Per Simonpaolo Buongiardino, Presidente di Fedemotorizzazione, "il problema consiste nel fare sposare la domanda con l'offerta. L'auto elettrica di massa è un traguardo ancora lontano, che prevede diverse tappe di avvicinamento oggi non prevedibili e suscettibili delle innovazioni che subentreranno sul mercato". Per quanto riguarda il mondo del trasporto merci su gomma Paolo Starace, Presidente di Unrae Veicoli Industriali, ha spiegato come il settore offra "diverse soluzioni tecnologiche, che risentono dei diversi cicli di percorrenza. Non abbiamo quindi una tecnologia dominante destinata ad affermarsi, ma manterremo diverse soluzioni a seconda delle specifiche esigenze". Concorda Massimo Artusi, Vicepresidente di Federauto con delega al settore Truck e Veicoli commerciali: "Qualunque mezzo o veicolo industriale è un luogo di lavoro e di questo bisogna tenere conto, non solo nei momenti di emergenza. Sul fronte delle alimentazioni green, il biogas e il biometano vanno riconosciuti come



In senso orario: Michela Crisci, Presidente di Unrae e Adolfo De Stefanis Cosentino, Presidente di Federauto; Marco Stella, Vicepresidente di Anfia; Gianmarco Giorda, Direttore Generale di Anfia; Alberto Viano, Presidente di Aniasa

fonte energetica alternativa già oggi a disposizione". Per i concessionari auto Carlo Alberto Jura, Presidente di Spazio Group e Vicepresidente di Federauto, "è impossibile dire cosa sarà il futuro, lo deciderà il cliente", mentre Mario Verna, General Manager di Queen Car Torino, ritiene che sia necessario "porre l'accento sui consumatori, per restare ancorati alla realtà. La transizione elettrica oggi è stata decisa dall'alto e accettata

dai vari stakeholder".

Criticità e opportunità della nuova mobilità

La seconda giornata di evento si è aperta con l'assegnazione del "Personaggio dell'anno 2022 per #ForumAutoMotive" a Francesca Pardini, pilota e prima istruttrice a insegnare la guida alle donne dell'Arabia Saudita, dove solo dallo scorso



Da sinistra: l'eurodeputato Paolo Borchia, membro della Commissione UE Industria, Ricerca ed Energia; gli onorevoli Claudia Porchietto, Vicepresidente Gruppo Forza Italia alla Camera dei deputati e Gianluca Benamati, Vicepresidente Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera



Da sinistra: Geronimo La Russa, Presidente di ACI Milano; Franco Del Manso, Rappresentante Internazionale, Ambientale e Tecnico di UNEM; Franco Naso, Segretario Generale di Motus-E

24 giugno 2018 è consentito alle donne di mettersi al volante. La pilota, collegata in video, è stata intervistata dalle giornaliste Roberta Pasero (Il Giornale) e Silvia Terraneo (She.Motori.it), mentre il premio le è stato virtualmente consegnato da Pierluigi Bonora e Stefano Guindani, titolare del progetto fotografico "Bg4Sdgs - Time To Change" dedicato al Sustainable Development Goal numero 5 dell'Agenda ONU 2030, ovvero il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e dell'emancipazione femminile, e Michele Seghizzi, Responsabile Direzione Marketing e Relazioni Esterne di Banca Generali, sostenitrice del progetto stesso.

Mobilità che cambia, italiani nel caos

La tavola rotonda moderata da Umberto Zapelloni, Responsabile inserto Mobilità de Il Foglio, si è

focalizzata sulla gran confusione che regna tra i consumatori sulle diverse motorizzazioni presenti sul mercato, su come orientare le proprie scelte in base alle esigenze e sulla necessità di formare e informare correttamente gli automobilisti, con un focus sui rischi connessi alla diffusione delle vetture elettriche e sugli incidenti che vedono vittime i giovani. In proposito Toni Purcaro, Chairman Dekra Italia ed Executive Vice President Dekra Group - Head of Region CEEME ha affermato: "Da anni siamo impegnati nella formazione, in particolare sul tema della sicurezza. I nostri sforzi sono oggi molto focalizzati sui giovani, per i quali l'incidentalità stradale rappresenta una delle prime cause di morte". Proprio sul tema della formazione e dei giovani si è espresso Emilio Patella, Segretario Nazionale Autoscuole Unasca: "I ragazzi che vengono nelle nostre scuole guida

sono più informati degli adulti, quello che manca è la formazione alla guida corretta di tutte le tipologie di vetture". Fabrizio Guidi, Presidente di AsConAuto, ha detto: "Il nostro sguardo è orientato ai consumatori finali, che oggi hanno piena libertà di scegliere tra diverse motorizzazioni. E sarà importante che questa libertà di scelta resti, senza imposizioni dall'alto". Nel raccontare il mondo della sicurezza ogni giorno è impegnato Claudio Cangialosi, Direttore di SicurAuto.it: "Abbiamo realizzato un'inchiesta sulla sicurezza delle auto elettriche, che ha evidenziato un'assenza di formazione dei vigili del fuoco sugli incendi che vedono coinvolte auto a batteria. Questi incendi richiedono infatti una capacità di spegnimento cui non siamo ancora pronti. Non esistono a oggi analisi statistiche sui rischi connessi alla diffusione crescente



Da sinistra: Flavio Merigo, Presidente di Assogasmetano; Andrea Arzà, Presidente di Federchimica-Assogasliquidi; Francesco Luccisano, Responsabile Relazioni Esterne, Sostenibilità e Corporate Academy di IP





di queste vetture". Massimo Braga, Direttore Generale di LoJack Italia, ha sottolineato "la necessità di aumentare la formazione di tutti gli attori presenti su strada. Un esempio virtuoso in tal senso arriva dal progetto Move-In adottato in Lombardia e Piemonte e che ci vede in prima fila. Un progetto che premia l'uso responsabile e sostenibile dell'auto, limitando gli spostamenti che comportano maggiori emissioni inquinanti senza divieti ideologici". Sulla comprensione della transizione verso l'elettrico si è pronunciato Massimo Ghenzi, Presidente di Areté Methodos: "La gente ha compreso poco dell'elettrico. Tutti mostrano attenzione al tema, ma poi si registra una dicotomia tra questo atteggiamento positivo e il desiderio di investire per queste vetture un budget contenuto, oggi ancora molto lontano dal costo medio di un'utilitaria alla spina".

Transizione energetica: fretta, parole e pochi fatti

La transizione energetica è stata al centro della seconda tavola rotonda moderata dal giornalista Alberto Caprotti, inviato di Avvenire, che ha evidenziato l'andamento ondivago dell'Italia nella propria posizione sul Fit for 55, anche se determinato nel dire no ai carburanti alternativi. Questo è accaduto prima dell'invasione russa e della crisi energetica attuale. Oggi qualcosa cambierà? Qual è l'approccio dei produttori di auto e degli altri stakeholder? Andrea Crespi, Direttore Generale di Hyundai Italia, ha evidenziato come "oggi la strada è tracciata sul fronte dell'azzeramento delle emissioni di CO₂. Gli obiettivi sono chiari, potrebbero cambiare i tempi. Serve quindi un sistema in cui tutti gli attori facciano la propria parte e servano misure che non siano stop&go, ma che introducano investimenti strutturali per accompagnare la transizione". Sul passaggio all'elettrico Roberto Di Stefano, CEO di Free2Move eSolutions ha dichiarato: "Con il progetto Atlante stiamo mettendo in piedi un sistema di fast charge anche nel nostro Paese, con un tempo di ricarica di 15-20 minuti". Per i mezzi pesanti Enrique Enrich, Presidente e Amministratore Delegato di Italscania, ha detto: "Oggi esiste l'alternativa elettrica per i camion, ma soprattutto per



In senso orario: Andrea Crespi, Direttore Generale di Hyundai Italia; Enrique Enrich, Presidente e AD di Italscania; Marco Do, Direttore della Comunicazione di Michelin Italia; Raffaele Fusilli, AD di Renault Italia

brevi percorrenze, cittadine. La nostra visione è che l'elettrico arriverà in modo significativo anche nel nostro settore. Intanto, anche i biocarburanti offrono un contributo importante per ridurre l'effetto serra e su cui noi puntiamo molto. Tutto in attesa dell'Euro 7, che arriverà nel 2027". "Per il mondo dei pneumatici - ha sottolineato Marco Do, Direttore della Comunicazione di Michelin Italia - la mobilità elettrica è una sfida da cogliere e un'opportunità tecnologica per le caratteristiche tecniche peculiari delle vetture alla spina o ibride". Un Gruppo che ha puntato in maniera radicale sull'elettrico è quello rappresentato da Raffaele Fusilli, AD di Renault Italia: "Abbiamo messo in campo investimenti molto forti su nuovi modelli elettrici e per trasformare Renault in un'azienda tecnologica, che al proprio interno ha anche l'utilizzo delle auto".

Crociata green e sostenibilità sociale

Il dibattito, moderato da Pierluigi Bonora, si è spostato poi sugli incentivi e sulle possibili conseguenze sociali dell'avanzata dell'elettrico. In rappresentanza del mondo alla spina è intervenuto Francesco Naso, Segretario Generale di

Motus-E: "Prima arrivano gli incentivi e meglio è. La politica di annunci sta azzerando il mercato di questi veicoli. Parrebbe che a essere escluse dagli incentivi siano le auto aziendali, che invece consentirebbero di accelerare la diffusione di veicoli con queste motorizzazioni. Anche la previsione di CAP più bassi che in passato, a nostro avviso, non ha senso per gli e-vehicles". È toccato poi alla Presidente di Save the Planet Elena Stoppioni intervenire: "Esiste un'emergenza climatica. Bisogna lottare contro il greenwashing che condanna all'immobilismo. Ecco perché, ad esempio, è importante capire come si produrrà l'energia che alimenterà le vetture elettriche, altrimenti si rischia solo di spostare la produzione di CO₂ e di approssimare il tema con ideologia. La vera sostenibilità non è decrescita, ma sviluppo sostenibile". Sulla lotta all'ideologia si è espresso Paolo Martinello, Presidente di Fondazione Altroconsumo: "Per fornire servizi ai consumatori bisogna superare l'ideologia. L'elettrico è un tema di stretta attualità che noi stiamo testando sul campo, anche a livello europeo: secondo nostri studi l'auto elettrica è già oggi la più conveniente dal punto di vista economico nel suo completo ciclo di vita". Francesco Luccisano, Responsabi-





le Relazioni Esterne, Sostenibilità e Corporate Academy IP sul caro carburante: "Il ribasso delle accise decise dal Governo è un'ottima notizia per i consumatori e anche per noi. Il costo del carburante in Italia, al netto della componente fiscale, è tra i più bassi in Europa. Andrebbe inoltre corretta la tassazione sui biocarburanti e sui carburanti sintetici, favorendone la diffusione e l'utilizzo". Sui possibili impatti della transizione sulla filiera dell'auto è intervenuto Gianmarco Giorda, Direttore Generale di Anfia: "Attendiamo con impazienza due interventi governativi: il DL sugli incentivi per dare fiato al mercato anche dell'auto elettrica e le misure di sostegno alle imprese per riqualificare la filiera, anche per cogliere le opportunità poste dall'elettrificazione. Tutto ciò che ha valore nella vettura elettrica oggi viene prodotto fuori dai confini dell'Europa. Va costruita, in Italia, una parte di questa nuova filiera di lavorazione anche per ridurre la dipendenza da altri Paesi". Sui rischi occupazionali si è soffermato Ferdinando Uliano, Segretario Nazionale FIM-CISL, che ha evidenziato situazioni di pesanti esuberi già presenti in parti all'interno della filiera nazionale: "Il tema della sostenibilità sociale è molto pesante. Nei prossimi anni aumenteranno le situazioni a rischio occupazionale frutto della digitalizzazione, della connettività, della guida autonoma e dell'elettrificazione. Senza interventi urgenti, al fianco dell'emergenza ambientale a breve ci sarà un'emergenza sociale". Critica la



In senso orario: Francesca Re David, Segretario Generale FIOM-CGIL; Roberto Benaglia, Segretario Generale FIM-CISL; Rocco Palombella, Segretario Generale UILM; Ferdinando Uliano, Segretario Nazionale FIM-CISL

presa di posizione di Andrea Taschini, Manager Automotive e Senior Advisor: "Le conseguenze sociali della transizione ecologica sono sotto gli occhi di tutti. Questa rivoluzione deve essere supportata da fatti. La riduzione della CO₂ è un obiettivo condiviso, ma bisogna capire chi produce concretamente queste emissioni. L'Europa oggi emette il 4,9% delle emissioni e quindi non ha bisogno di alcuna transizione. Succede quindi che stiamo suicidando una filiera per un impatto minimo a livello globale".

Incentivi in arrivo e piano di riconversione della filiera

A chiusura dell'intensa mattinata di lavori, Pierluigi Bonora e Maria Leitner (Rai TG2) hanno intervistato in videocollegamento il Viceministro allo Sviluppo Economico Gilberto Pichetto, che ha annunciato che "il provvedimento sugli incentivi, ormai chiuso dal MISE e ora all'attenzione di Palazzo Chigi, arriverà nelle prossime ore o al massimo nei prossimi giorni con la pubblicazione". Per quanto riguarda invece la riconversione della filiera automotive, il Viceministro ha reso noto che sta per essere varato "un piano di accompagnamento pluriennale", aggiungendo che "il grosso dei sostegni dovrà andare alla filiera attraverso nuovi strumenti flessibili come cassa integrazione, corsi di formazione e altre misure che permettano l'adeguamento del sistema industriale. Siamo convinti della neutralità tecnologica, con l'utilizzo anche in futuro di nuovi motori endotermici che non generano emissioni nell'atmosfera. Sul fronte dei biocarburanti, ad esempio, rappresentiamo un'eccellenza che non viene però tenuta in adeguata considerazione: servirà un dialogo costante con l'Europa su questi temi". ■



La premiazione della pilota Francesca Pardini, "Personaggio dell'anno 2022 per #ForumAutoMotive"